

# MESTRE

ANTICHE MAPPE



LUIGI BRUNELLO

# MESTRE

ANTICHE MAPPE

EDITO DAL CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

IL CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE RINGRAZIA LA  
SEZIONE DI FOTORIPRODUZIONE DELL'ARCHIVIO DI  
STATO DI VENEZIA PER LA CORTESE COLLABORAZIONE

La cartografia è la scienza che insegna a rappresentare in piccolo spazio la superficie della terra o parti della stessa unitamente ai fenomeni che vi si manifestano.

Le origini di questa scienza vengono fatte risalire al sesto secolo avanti Cristo ed i primi ad interessarsene furono i Greci: Anassimandro di Mileto è considerato il fondatore della cartografia ed a lui fecero seguito Dicearco, Eratostene, Ipparco di Nicea, Marino di Tiro e Tolomeo di Pelusio il quale detiene il merito di aver codificato le esperienze dei precedenti studiosi e dato basi scientifiche alla nuova disciplina. Dopo Tolomeo tutti i rami della scienza classica subirono un arresto e venne meno ogni loro ulteriore sviluppo: durante il medioevo anche la cartografia subì la stessa sorte e la sua rinascita ebbe luogo nel XVI secolo legata anche a fatti contingenti quali le guerre, i viaggi e soprattutto le nuove scoperte geografiche.

Presso la Repubblica di Venezia la cartografia ebbe notevole importanza e fu coltivata da eminenti studiosi: impostata su basi scientifiche ebbe sempre scopi pratici e nel periodo di poco più di due secoli raggiunse un grado di perfezione quale si può ammirare ad esempio nel monumentale catastico del 1781 dove tecnica ed arte preludono alle più moderne realizzazioni nel campo della descrizione topografica.

Buona parte di questa produzione cartografica si trova raccolta in diversi fondi e particolarmente in quello dei Savi ed Esecutori alle Acque presso l'Archivio di Stato di Venezia.

Le mappe ivi conservate possono sostanzialmente dividersi in due gruppi a seconda che sono state eseguite su commissione di privati cittadini o di pubblici uffici per una descrizione o individuazione di proprietà immobiliari oppure elaborate da tecnici del Collegio dei Savi ed

Esecutori alle Acque per la rappresentazione di situazioni idrauliche o per studi e progetti relativi a sistemazione di corsi d'acqua.

E fu particolarmente il problema della regolazione dei fiumi e della loro estromissione dalla Laguna che creò il presupposto ad una abbondante e curata produzione cartografica la quale, diversamente da tant'altra italiana e straniera degli stessi secoli, è schiva di motivi ornamentali ma chiede al disegno solamente una fedele rappresentazione del terreno e dei suoi fenomeni. In questa raccolta che il Centro Studi Storici di Mestre presenta al pubblico, è stata riprodotta una serie di particolari di disegni esistenti presso l'Archivio di Stato di Venezia: detti particolari mostrano il centro di Mestre con il suo Castello così come l'hanno visto e rappresentato gli autori di quelle antiche mappe. Sull'importanza che il Castello ha avuto durante i secoli della dominazione trevigiana e veneziana non sono mai state eseguite approfondite ricerche e tanto meno sulle dimensioni, la forma, l'origine e la fine dell'antico manufatto del quale oggi rimangono solo insignificanti e dimenticati resti.

Due scopi hanno animato la pubblicazione del presente volume: fornire a chi ne abbia interesse una documentazione, sia pure frammentaria, sulla forma e struttura, talvolta idealizzate, del Castello di Mestre e nello stesso tempo dare un saggio della evoluzione della cartografia attraverso immagini che vanno dalle creazioni dei periti del Collegio dei Savi ed Esecutori alle Acque a quelle dei topografi dell'Impero Austroungarico.

Un'altra pagina scritta per una migliore conoscenza della storia di Mestre e della terraferma veneziana.



## I. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

### Raccolta Terkutz n. 25

Quello riprodotto è il particolare di un disegno su carta, con colorazione ad acquerello, raffigurante il territorio circostante Mestre e Marghera e delimitato a levante dalla Laguna, a ponente dal Terraglio, a nord ed a sud rispettivamente dai corsi del Sile e del Brenta di Fusina.

La mappa, delle dimensioni di cm. 80 x 58 ed attribuibile come datazione al XVI secolo, era stata predisposta dall'ignoto autore per l'esecuzione del canale che secondo il progetto del Sabbadino doveva portare il Bottenigo a versare le sue acque nel Marzenego presso il Borgo di S. Lorenzo di Mestre.

Sul retro del disegno infatti, coetanea alla redazione dello stesso, si legge questa iscrizione: « *Mestre, e Malghera* »

« *Dissegno per il far de la cava nova del Bottenigo* »

Un foglio, allegato al disegno, porta questa annotazione:

« *Questo disegno dimostra il sito della Terra di Mestre, e Malghera come si attrovavano nel secolo passato inanti la distrutione del Carro, et inanti la regulatione della Brenta, che col taglio novo fu divertita et ogni cosa poi mutata rimase* »

## II. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

### Miscellanea mappe n. 483

Particolare di un disegno, eseguito su commissione di privati e precisamente del Patriarca di Venezia e dei Padri della Certosa, che comprende il territorio delimitato da due parti dal Castello di Mestre e dal centro abitato di Tessera, dalle altre due dalla strada che da Mestre va a Tessera e Campalto (odierna Via S. Donà) e dai canali Salso ed Osellino.

Lavoro su carta con colorazione ad acquerello,

delle dimensioni di cm. 150 x 74 ma in cattivo stato di conservazione con tracce di umidità, abrasioni e notevole strappo al lato destro.

Sul lato di sinistra, in calce, figura questa iscrizione:

« 1603, 28 Marzo »

*Ad istanza dell' Ill.mo et R.mo Patriarca de Venetia, et delli R.di Padri della Certosa ho fatto il presente dissegno, et postovi il sito di Mestre con la strada commune che vada da Mestre a Tessera alli luochi del Patriarcado con il canal de Oselin sin a Brentela, et altri particolari come nel presente si vede; Scalla de pertiche dosento e cinquanta Trivisane »*

Più sotto uno strappo che permette tuttavia di leggere, alla destra dello stesso, il nome dell'autore: Gallesi. E' di certo la mappa più interessante tra quante si sono potute esaminare.

Nel particolare Mestre è rappresentata con una serie notevole di dettagli: il Castello con la sua cinta di mura e di torri, le porte, le strade, i corsi d'acqua, tutti com'erano nel XVI secolo.

Sono indicate quasi tutte le strade che dal centro portavano alle località di periferia.

Dal Terraglio, voltando a sinistra e proseguendo per la « Strada salizada da novo » (ora Via Torre Belfredo), attraverso la Porta di S. Maria, si entrava nel Castello e percorrendolo all'interno (Strada del Quartiere e Strada delle Canove) per la Porta dei Mulini si usciva dalle mura e si imboccava la via che conduceva all'antico Porto di Cavernago.

La Porta di S. Maria si apriva nella Torre di Belfredo (una delle Torri più antiche della cinta) e quella porta prendeva il nome dal vicino Ospizio della Scuola di S. Maria dei Battuti mentre la Porta dei Mulini (detta anche Porta Altinate) era così chiamata per la presenza di mulini lungo uno dei rami del Marzenego. Prima della fondazione dell'Ospizio la Porta di S. Maria era chiamata Porta dell'Arca perché



nei pressi della stessa aveva sede l'ufficio del dazio (muda) il quale tra l'altro conteneva un armadio detto arca forse adibito alla custodia del danaro, di libri contabili o documenti.

Un atto del 25 marzo 1319, conservato presso l'Archivio storico della Casa di Riposo di Mestre ricorda che la Scuola di Santa Maria dei Battuti acquistava una proprietà immobiliare fuori della Porta dell'Arca.

Dalla « Strada salizada da novo » si diramavano la « Strada communa va a Carpaneo » (già Via Cimitero ora Via S. Maria dei Battuti) e la strada lungo le fossa delle mura che portava al centro del Borgo di S. Lorenzo (ora via Manin).

Un altro ramo, staccandosi dalla strada per Carpenedo, correva lungo i fossati a nord e ad est, collegandosi da una parte con la strada che portava al Porto di Cavergnago e dall'altra con la « Strada communa va da Mestre a Tessera et in Campalto » (ora Via Ca' Rossa e Via S. Donà).

Dall'interno del Castello una strada (ora Via Palazzo) collegava con il Borgo di S. Lorenzo passando per la Porta de la Loza, presso la Torre dell'Orologio.

Questo richiama alla mente la descrizione che Marin Sanudo fa del Castello di Mestre nel suo « Itinerario per la Terraferma Veneziana » (1483).

*« Mestre è uno castelo mia diece luntan di Veniexia, zoè per acqua cinque fin a la Torre di Margera, poi do a S. Zulian, et tre fino a Veniexia; è murato con mure alte; à tre porte: una di Venecia; la Trivisana apresso la rocha; et quella dil Campo di Castelo; è il mercado di venere, è la fiera da San Michiel. A' do loze: una fuora nel borgo, et l'altra soto el palazo dil Podestà ».*

Nella mappa sono indicati i tre rami del Marzenego che interessavano Mestre direttamente: il ramo delle Monache (ormai coperto), che scorre lungo Via Poerio, il ramo delle Beccherie che passa sotto il Ponte delle Erbe ed il ramo

di S. Girolamo (ai nostri giorni completamente interrato) costruito artificialmente, derivato dal ramo delle Beccherie e fatto entrare nella cinta delle mura per fornire d'acqua la fossa.

La pianta del Castello assomiglia a quella tracciata dal Barcella in un allegato al suo volume « Notizie storiche del Castello di Mestre » ma mentre lo storico indica nella sua pianta dieci torri la mappa ne riporta quindici tra grandi e piccole.

Il disegno del Barcella tuttavia non individua nessuna torre al lato nord né a quello di sud-est del Castello.

E' impossibile che in realtà sia stato così perché un manufatto avente scopo difensivo non poteva non essere munito di torri da tutti i lati il che poi sarebbe in contrasto con quanto mostrano gli altri disegni di questa raccolta dai quali appare una cerchia completa di mura e di torri.

### III. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

Savi ed Esecutori alle Acque  
Serie diversi n. 128

Particolare da un disegno su carta, con colorazione ad acquerello, senza nome dell'autore né data (XVI secolo?).

La mappa delle dimensioni di cm. 55 x 76, in perfetto stato di conservazione, rappresenta il territorio compreso tra Padova, Treviso e la Laguna ed è del massimo interesse per la descrizione dei fiumi che scorrono nel territorio stesso.

### IV. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

Savi ed Esecutori alle Acque  
Serie diversi n. 26

L'intero disegno è su carta, colorato ad acquerello, delle dimensioni di cm. 250 x 254 e comprende il territorio chiuso dalle linee che uniscono Castelfranco a Treviso, Castelfranco a



Noale, Noale a Mestre e Mestre a Treviso; in calce si legge la seguente iscrizione:

« *Scalla di pertiche 1000 trivisane.*

*Adi VII luglio MDCLXVIII*

*Dissegno fatto da me Iseppo Cuman Peritto ordi.rio del Mag.to ecc.mo de Beni inculti in consonantia di D.o Franc.co Fiorini vice Protto del mag.to ecc.mo dell'Acque in virtù di mandato dell'Ill.mo et Ecc.mo Anto.o Vendramin Pro.r destinato sopra la formatione del Circondario de' Benni sottoposti alla Contributione della escavatione da farsi per la diversione delli 4 Fiumi in Trevisana de' di . . . prossimo pass.tto qual contiene parte del Circondario de' Beni che scollano in essi 4 fiumi dentro il Coloritto di verde essendovi anco descritti li confini delle Ville et Beni per ove passa l'estremità desso Circondario.*

*Joseppo Cuman sud.tto  
manu propria »*

Il particolare riprodotto invece è una nitida e bella rappresentazione della zona centrale di Mestre.

In alto a sinistra, all'incrocio delle odierne Teraglio, Via Castellana, Via Torre Belfredo, si nota Ca' Zen.

Proseguendo per Via Torre Belfredo a destra si incontra la strada (ora Via Manin) che porta al Borgo di S. Lorenzo mentre per la Porta di S. Maria, aperta nella Torre di Belfredo, si entra nella cinta del Castello.

Sulla destra, all'incrocio fra tre vie (corrispondenti alle odierne Via Torre Belfredo, Via Caneve e Via Palazzo) sorge il Palazzo del Podestà e presso questo l'edificio della Scuola di S. Marco con l'annesso oratorio di cui è indicato il campanile.

Proseguendo per Via Palazzo si esce dal Castello per la Porta della Loggia e superato il ponte (Ponte delle Erbe) sul ramo del Marzenego detto ramo delle Beccherie, si entra nella Piazza del Borgo di S. Lorenzo (Piazza Ferretto).

Alla fine del Borgo, è indicata la Chiesa di S. Lorenzo e vicino, sul ramo del Marzenego, detto anche delle Monache, il Ponte della Campana.

Dal Ponte della Campana la strada prosegue lungo la riva del Marzenego, supera il ponte costruito sul canale scavato nel XVI secolo dalla Repubblica di Venezia per collegare il Bottenigo con il Marzenego e quindi si biforca proseguendo a destra verso il Convento dei Cappuccini (Via Cappuccina) di fronte al quale sbocca la strada miranese (l'odierna Via Carducci che non è che un prolungamento di Via Miranese).

Dal sopracitato ponte l'altro ramo della strada si dirige verso la Piazza delle Barche al centro della quale sorge un capitello.

La strada poi nuovamente si apre con due diramazioni. delle quali la prima sull'argine sinistro della Cava Gradeniga (Canal Salso) porta a Malghera e la seconda sull'argine destro va a perdersi nella campagna verso la Laguna.

#### V. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

#### Savi ed Esecutori alle Acque Serie laguna n. Y

Particolare di un bellissimo e nitido disegno su carta, colorato ad acquerello con tonalità diverse di verde per il terreno ed azzurro per i corsi dei fiumi.

Le dimensioni dell'intera pianta sono di cm. 177 x 205, non appare il nome dell'autore e l'opera può essere fatta risalire alla prima metà del XVII secolo.

Nell'indice dell'Archivio si legge:

« *Pianta della Laguna, anonima e senza data, segnata y (arriva dal mare fino a Padova, Bassano, Bosco del Montello) ».*

Il territorio rappresentato è quello compreso fra i corsi del Brenta, del Piave e la Laguna.

La mappa è del massimo interesse dal punto di vista della rappresentazione dei corsi dei fiumi:

il Castello di Mestre è invece sommariamente individuato da una cinta di mura ed undici torri presso le rive del Marzenego.

#### VI. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie diversi n. 20

Particolare di un disegno su carta, colore naturale e segni in nero, delle dimensioni di cm. 128 x 78.

Nell'indice dell'Archivio è così illustrato:  
« *Regolazione dei fiumi Marzenego, Zero, Sile, Piave e Livenza* ».

Non figura il nome dell'autore ma nella mappa si può leggere questa iscrizione:

« *Adi 30 Agosto 1639*

*Dissegno fatto per le regulation della Piave, et altri Fiumi, dichiaritti nelle deliberationi dell'Ecc.mo Senato 1534 et 1561 de Comissione et mandato delli Ill.mi S.ri Savij, et Essec.ri all'Off.mo Ill.mo delle Acque, et Delegati sopra la sudd.ta regulatione.*

*Parte fatto l'anno 1633.2 agosto et parte l'anno presente.*

*Scala di pertiche 1000 Trivisane* ».

Il disegno rappresenta il territorio compreso tra i fiumi Marzenego, Livenza e la Laguna.

#### VII. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie diversi n. 27

E' un particolare tratto da un grande disegno su carta (cm. 265 x 340), dipinto ad acquerello che rappresenta il territorio compreso tra le strade che da Lancenigo portano a Treviso e da Treviso a Mestre (Terraglio), il corso del Piave e la Laguna.

In calce a sinistra c'è la seguente iscrizione:  
« *Scala di pertiche cinquecento Trivisane.*

*Dissegno fatto da me Francesco Fiorini Vice Protto del Mag.to Ecc.mo sopra le Acque insieme con Dno Isepo Cuman Perito ordinario del Mag.to Ecc.mo sopra li Beni Inculti in essecut.ne de mandato di 6 Nov.re prossimo passato dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Antonio Vendramin Prov.r eletto dall'Ecc.mo Senato sopra il circondario de quattro fiumi in Trivisana. Nel qual si vede una parte de Beni, che scolano in essi quattro Fiumi, cioè Sil, Zero, Dese e Marzenego dentro del colorito di verde cioè dal Terraglio sino all'Arzere di S. Marco a lungo la Piave; vedendosi il restante di essi Beni nell'altro Dissegno formato pur da noi sudetti dal Terraglio sudetto sino al confin de Beni, che scolano in padovana, restando meglio dichiarato il tutto dalle anottationi poste a suoi lochi.*

*Terminato in Venetia li 15 luglio 1668*

*Fran.co Fiorini sudetto  
di mano propria* »

Nella descrizione del centro mestrino l'autore si sofferma su diversi particolari: le mura, le torri del Castello, le strade ed i caseggiati, il tutto però realizzato con approssimazione.

Per i corsi d'acqua è individuato solo il ramo del Marzenego detto ramo delle Monache mentre per le strade figurano le odierne Via Torre Belfredo, Via Manin, Via Poerio e Via Olivi. Da notare la grande costruzione all'incrocio fra il Terraglio e Via Torre Belfredo: trattasi di un fabbricato che porta agli angoli quattro torri e che nel Catastico del 1781 è indicato « Osteria dei 4 Cantoni ».

#### VIII. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie laguna n. 106

E' un disegno originale del Sabbadino, ad acquerello su carta, delle dimensioni di cm. 143 x 120. L'indice dell'Archivio lo descrive così: « *Cristoforo Sabbatini: Parte dei territori padovano*



*e trevisano coi loro fiumi sboccanti in mare* ». Il disegno, in stato di conservazione non buono e con abrasioni alla parte di sinistra, comprende il territorio delimitato dal corso del Brenta, nel tratto da Padova al mare e dal corso del Sile da Treviso alla Laguna.

Cristoforo Sabbadino, vissuto nel XVI secolo, è uno dei maggiori idraulici che abbiano posto la loro attività al servizio della Repubblica di Venezia e da quest'ultima ebbe notevoli incarichi: basti ricordare l'elaborazione dei progetti di diversione del Musone, del Sile, del Piave e dei minori fiumi che si versano in Laguna.

Del Sabbadino vengono riprodotti i particolari di due disegni nei quali figurano le zone che interessano il centro mestrino.

L'autore è preoccupato a riprodurre, con la maggior fedeltà e precisione possibili, la situazione idraulica dei territori mentre rappresenta gli altri elementi topografici o in modo schematico oppure con tale uniformità e somiglianza tra loro da sembrare essere ricorso a segni convenzionali.

E' il caso soprattutto dei centri abitati, come si vede per quello di Mestre, appena abbozzato nel primo disegno, particolareggiato ma idealizzato nel secondo.

#### IX. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie laguna n. 13

Particolare di una mappa disegnata su carta, ad acquerello con colori diversi: copia eseguita da Angelo Minorelli nel 1695 su un originale del Sabbadino.

Il disegno comprende un vasto territorio inquadrato tra i corsi del Bacchiglione (nel tratto da Limena alla Laguna) e del Sile (nel tratto da Treviso alla Laguna).

In calce è inquadrata questa scrittura che sta a dimostrare come, nella rappresentazione dei ter-

ritori, l'autore fosse sollecitato solo da problemi idrografici.

*« A voler conservare questa Laguna di Venetia, situata tra il Porto di Brondolo, et il Canal di Lio Maggior, vi sono tre rimedij principali. Il primo conservar gli Litti; il secondo levar di quelli le Fiumare correnti e continue; il terzo levar via tutti li impedimenti che ostono all'acqua de il Mare, e non pole astender verso il Terren fermo, li quali sono questi per prencipali. Li Arzeri, che cominciano dal Canal di Scioco fino al Dese: il serar delli canali, che sono dentro li Palluj contigui alla Terraferma, dal Canal di Monte Albano al Sioco; e dal Dese alla Valle del Dogado.*

*Li stetessori sono molti, ma levati li soprascritti, assai di quelli si potriano tollerare; come sarebbe, le Valli situate tra il Porto di Brondolo, e quel di Malamocco, et tra li Tre Porti alla Ponta, dico quelle, che sono disopra dalli Canali Maestri, quali passano per mezo la Laguna in verso il terren fermo, ma da essi Canali in gioso verso li Litti non lasciar fitar grasuola alcuna: et perche la Laguna di Venetia situata tra il Porto di Malamocco, e li Tre Porti è molto più impedita, che il resto, non lasciar fitar grasuola niuna per quella.*

*Fattica di Cristoforo Sabbatino Inzeg.r Proto dell'Offitio delle Acque*

*1556 Laus Dei*

*1695 Adì 13 Maggio*

*Copia fatta da me Angelo Minorelli P.otrato dall'Autentico in tutto, e per tutto come in quello in fede ».*

#### X. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie diversi n. 132

Particolare di un disegno su carta, colorazione ad acquerello, dimensioni cm. 170 x 144 ma senza indicazione di autore e di data (XVII secolo?).



Il disegno al cui centro figura una scala di mille passi trevisani ed una rosa dei venti, nell'insieme, comprende il territorio posto tra il corso del Sile, dalle sorgenti di Casacorba alla Laguna, ed il corso del Musone, da Noale alla Laguna.

#### XI. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Serie diversi n. 119

Particolare tratto da un disegno di notevoli dimensioni: cm. 360 x 133. Anche questo è eseguito su carta, con colorazione ad acquerello ricorrendo alle diverse tonalità del verde per la rappresentazione del terreno ed all'azzurro per i corsi d'acqua.

Non figurano il nome dell'autore né la data: dalla individuazione dei corsi d'acqua l'esecuzione del disegno può esser fatta risalire al XVII secolo.

Comprende un vastissimo territorio tra il corso del Po e quello dell'Isonzo da una parte, le Prealpi e la Laguna dall'altra: vi sono le città di Ferrara, Udine, Cividale, Vicenza.

#### XII. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Savi ed Esecutori alle Acque Catastico n. 2897

Il catastico da cui è tratto questo particolare del centro di Mestre è un grande volume di 143 fogli sui quali si alternano le mappe, colorite ad acquerello, e le descrizioni catastali delle frazioni del territorio compreso fra il corso del Marzenego e quello del Sile.

Sul frontespizio interno del volume si legge: « *Catastico di tutti li Beni compresi nelle Ville, e Comuni delli Territori soggetti al Nuovo Circondario delli Terreni che rissentiranno benefizio delle operazioni da farsi per la sistemazione degli alvei dei Fiumi Marzenego, Dese,*

*Zero, Serva, Dosson, e loro influenti formato da noi sottos.ti per Comm.s:e del Mag.to Ecc.mo alle Acque del di 19 Xbre 1781.*

*Tommaso Scalfuroto P.o Ing.e ai Lidi*

*Pietro Battaglioli Aiutante*

*Antonio Ruggia Aiutante ».*

Oltre che dalla rappresentazione su mappa i beni sono individuati dal nome del possessore, dal numero di catasto e classificati in campi arativi, prativi, boschivi, paludivi e fabbriche dominicali e coloniche.

Alle facciate 69-70 figura il disegno relativo al particolare riprodotto e porta questa indicazione: « *Terre e Borghi di Mestre, con la parte di Mestrina soggetta a questo Consorzio per C 237 q.ti 3 T. e 134 ».*

#### XIII. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Mappa Napoleonica

Il particolare è tratto dal foglio di mappa che porta questa indicazione:

« *Mappa originale del Comune di Mestre, Cantone di Mestre, Distretto di Venezia - Dipartimento del Tagliamento eseguita dal sottoscritto Geometra dal giorno 14 luglio al giorno 30 ottobre 1809.* Luigi Velli Geometra ».

#### XIV. COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

##### Mappa Austroungarica

Il particolare è tratto dall'allegato A n. 22 che porta questa indicazione:

« *Mappa del Comune Censuario di Mestre ed Uniti. Distretto II di Mestre. Provincia di Venezia, rettificata nell'anno 1841.*

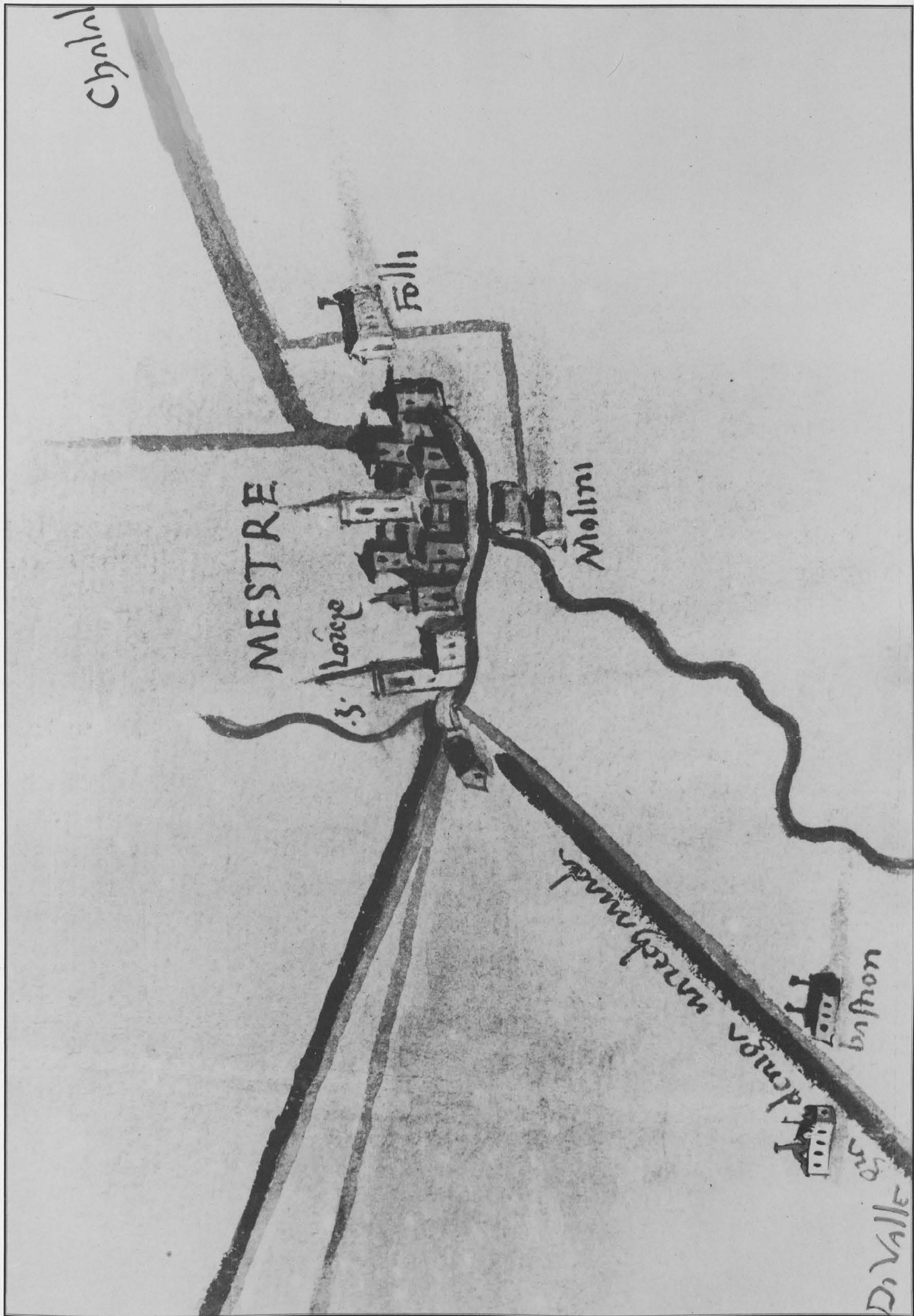
*Desunta dall'originale approvato dalla I. R. Giunta per l'attivazione del nuovo Censo, mediante decreto 15 Gennaio 1846 n. 36062. Dal Collegio dei Periti dell' I. R. Giunta del Censimento*

*Milano li 20 Gennaio 1846 ».*

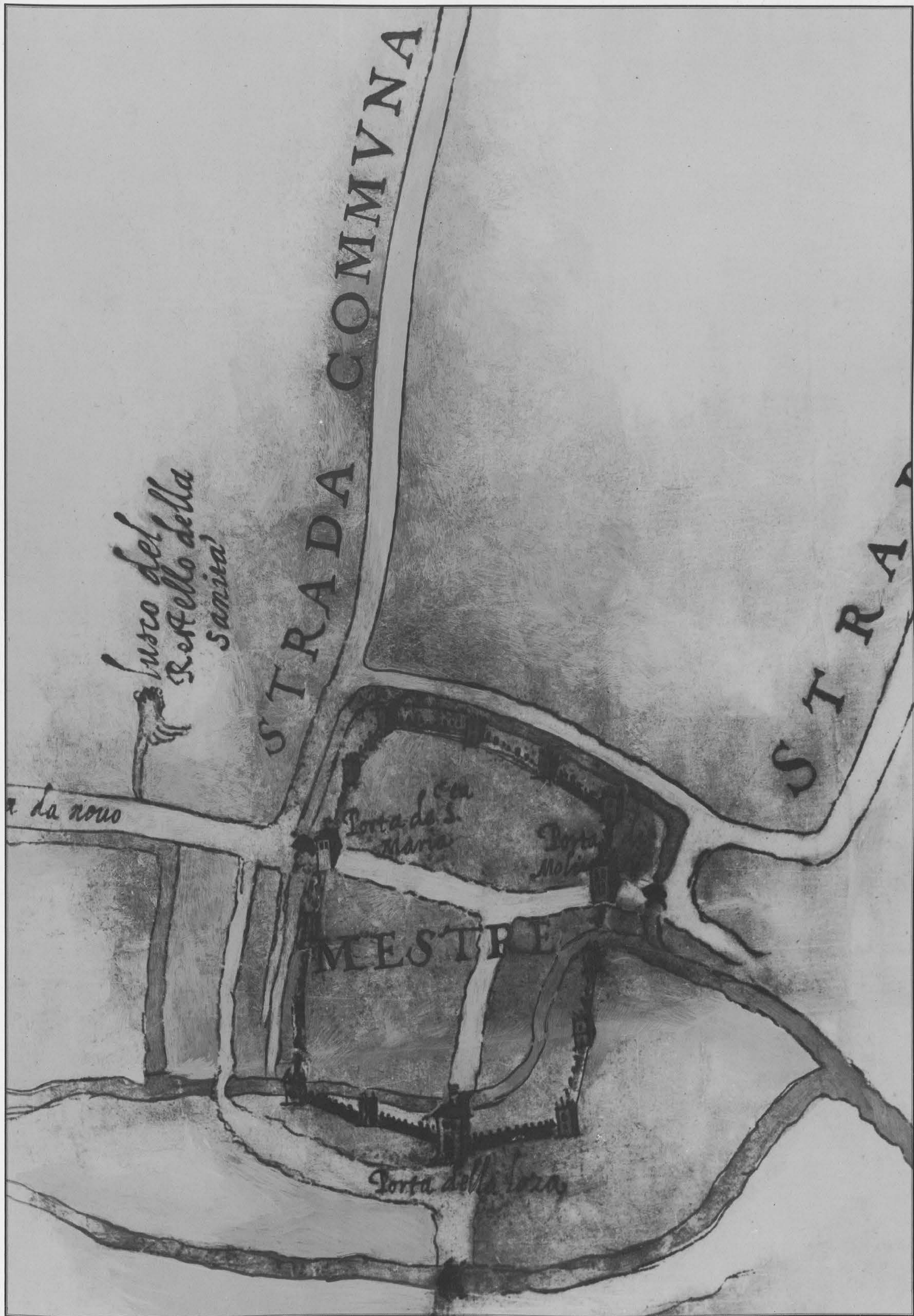


# TAVOLE

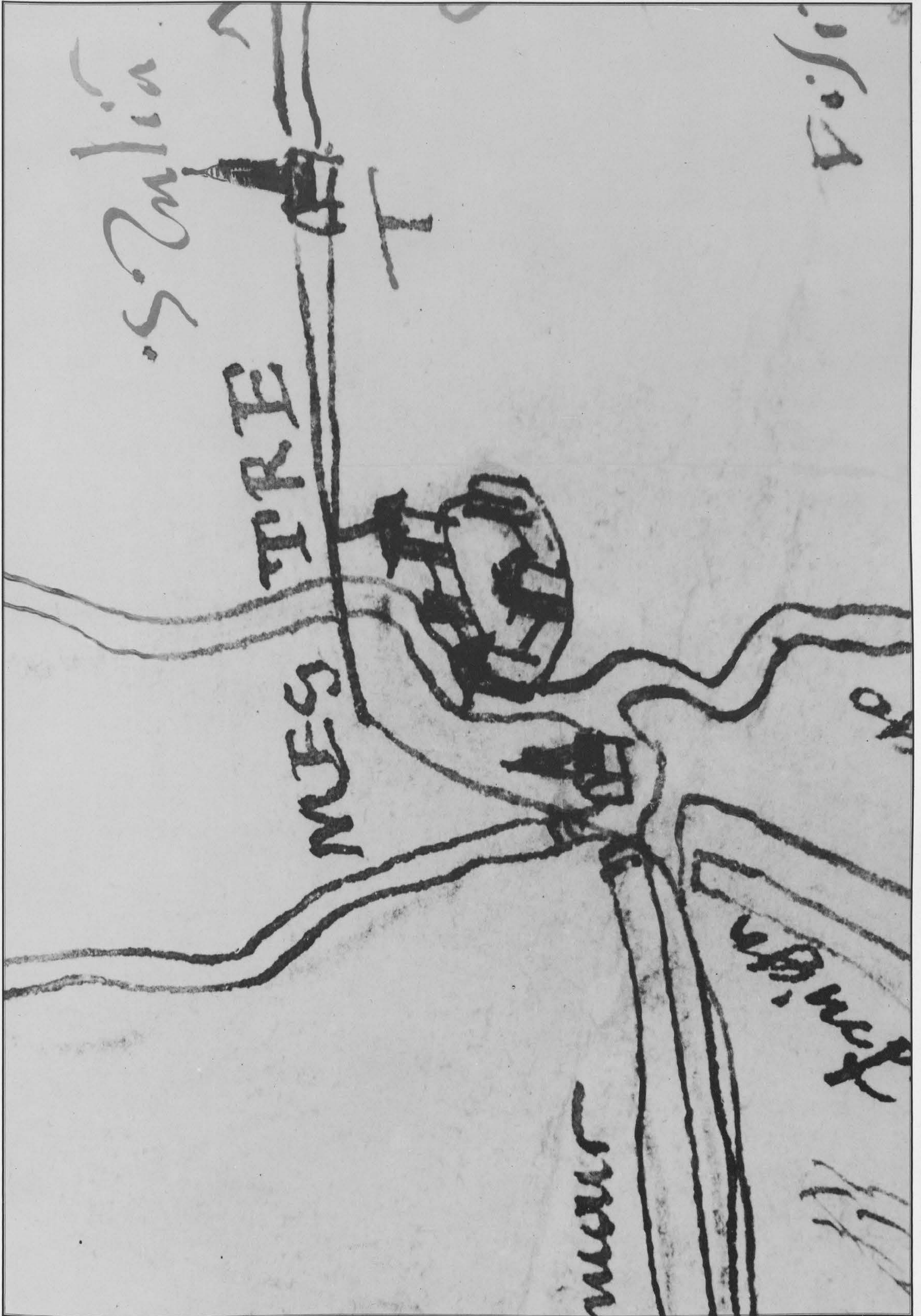




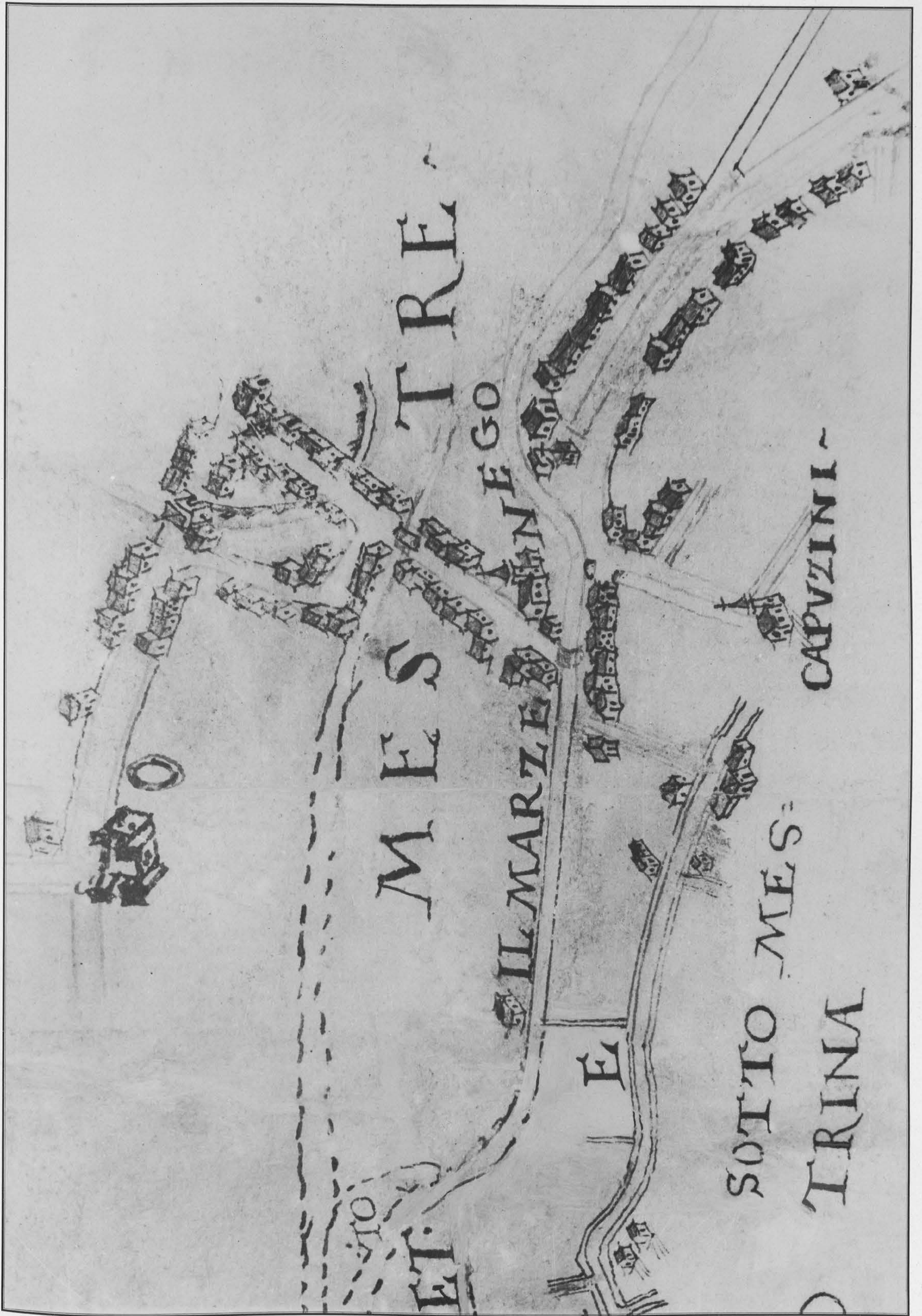




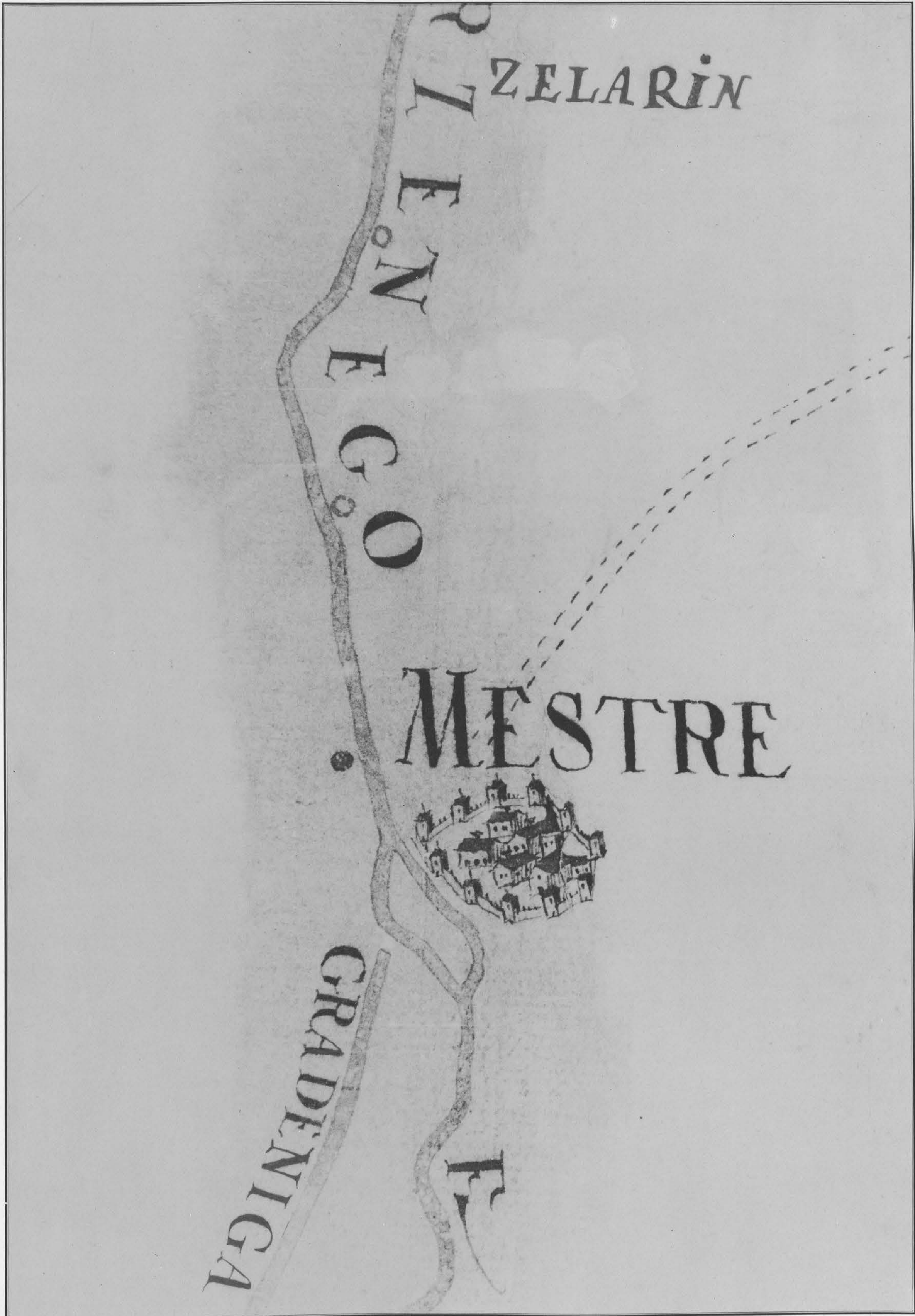














MESTRE

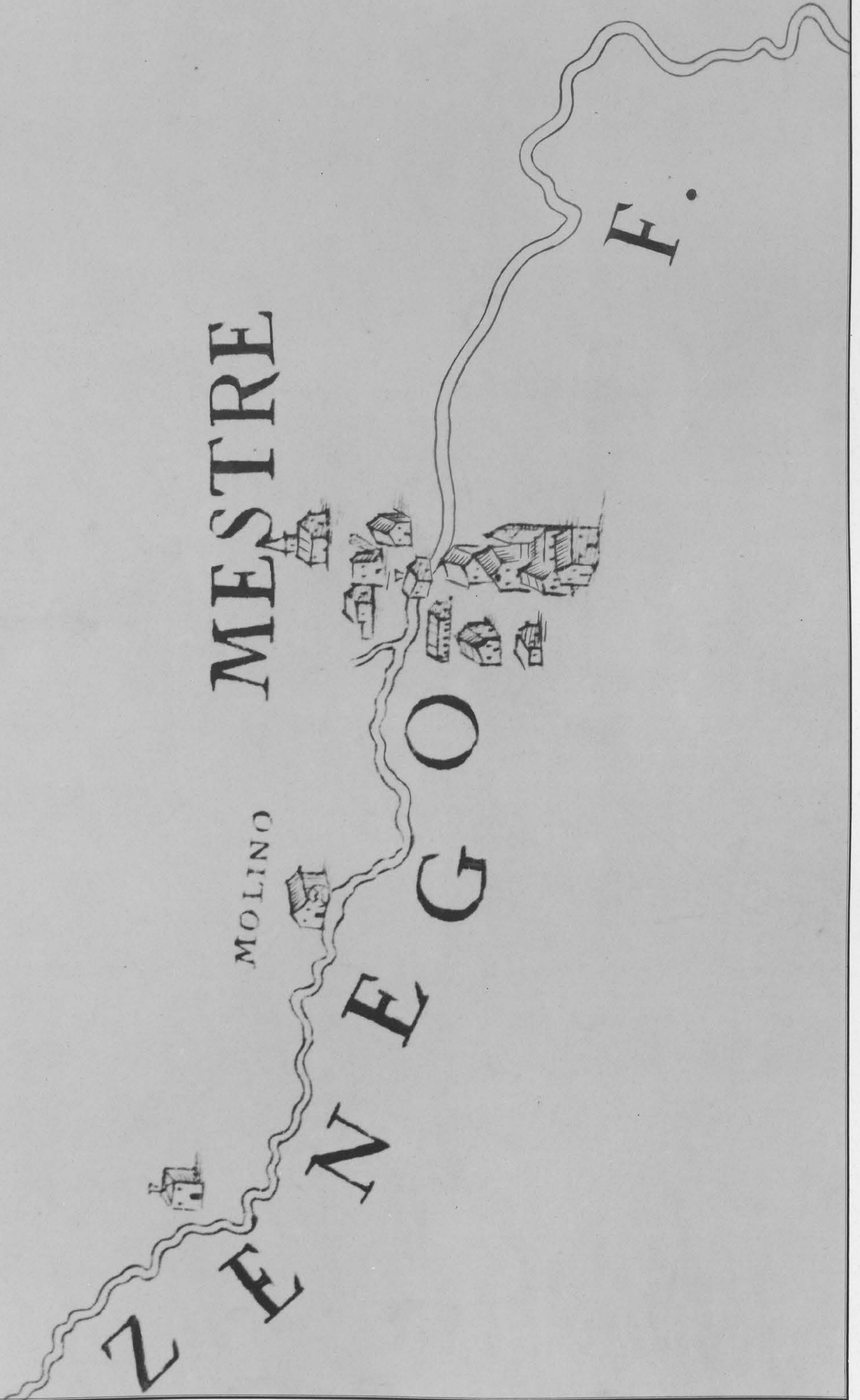
MOLINO

ZENE

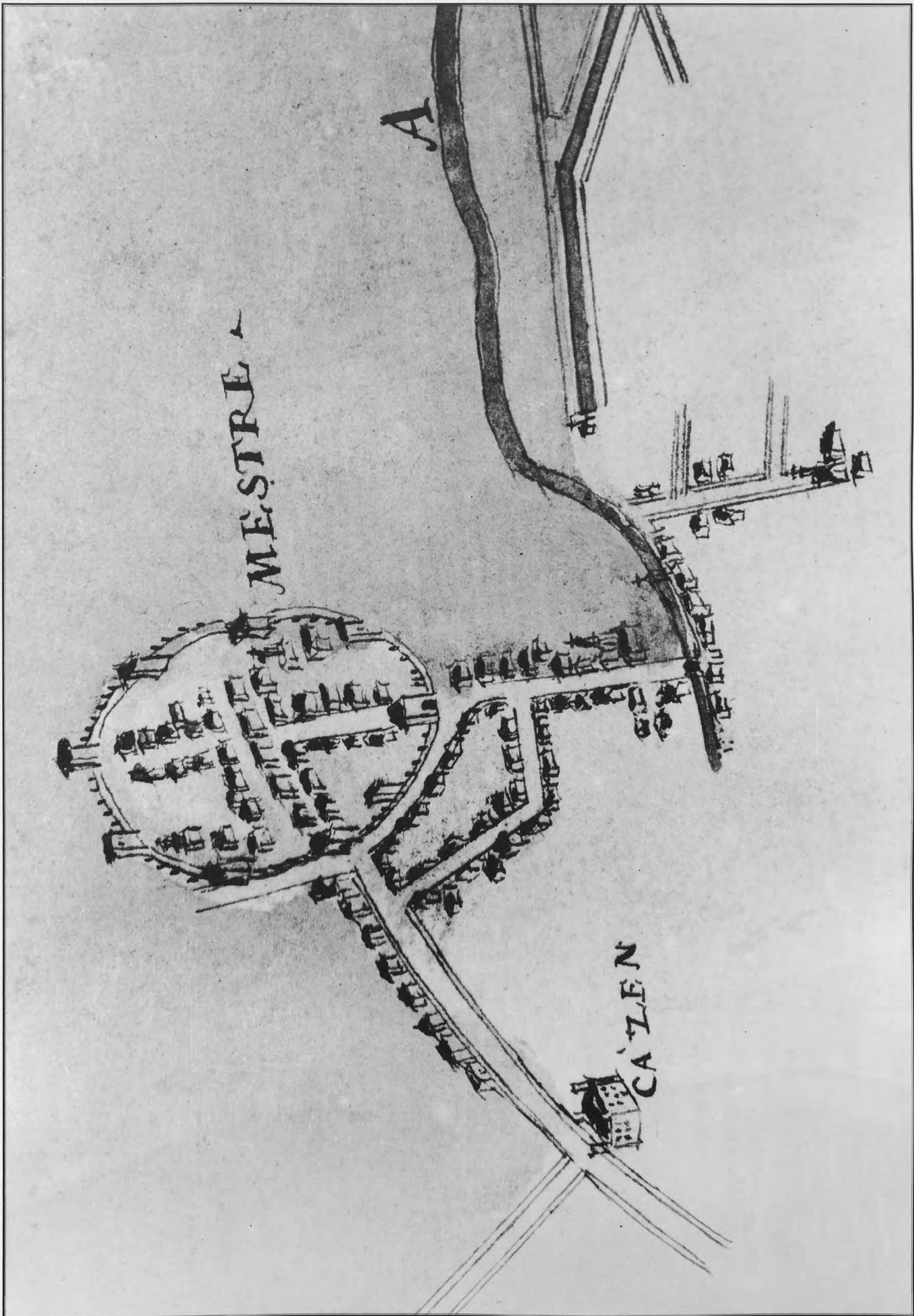
NEG

GO

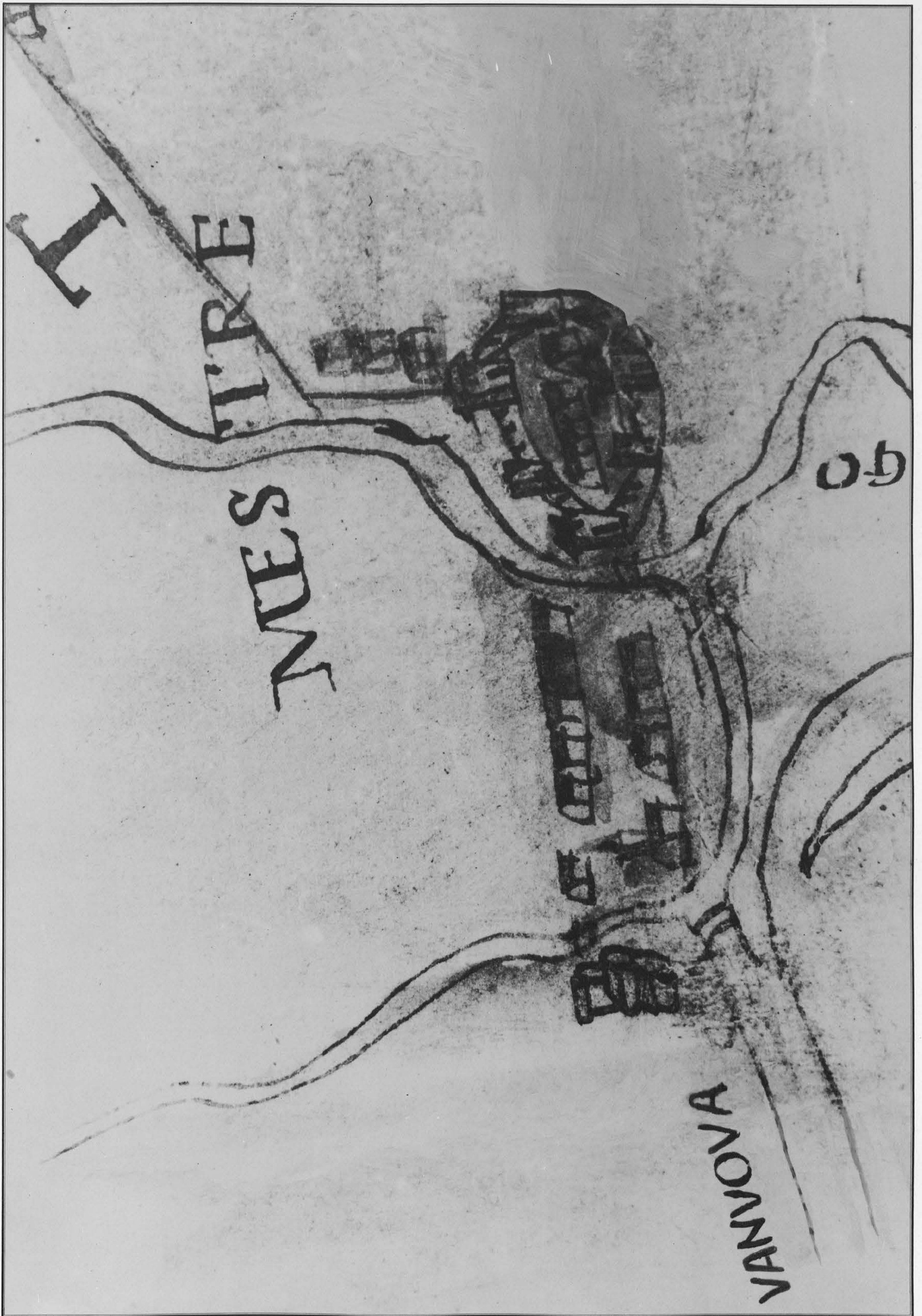
F.



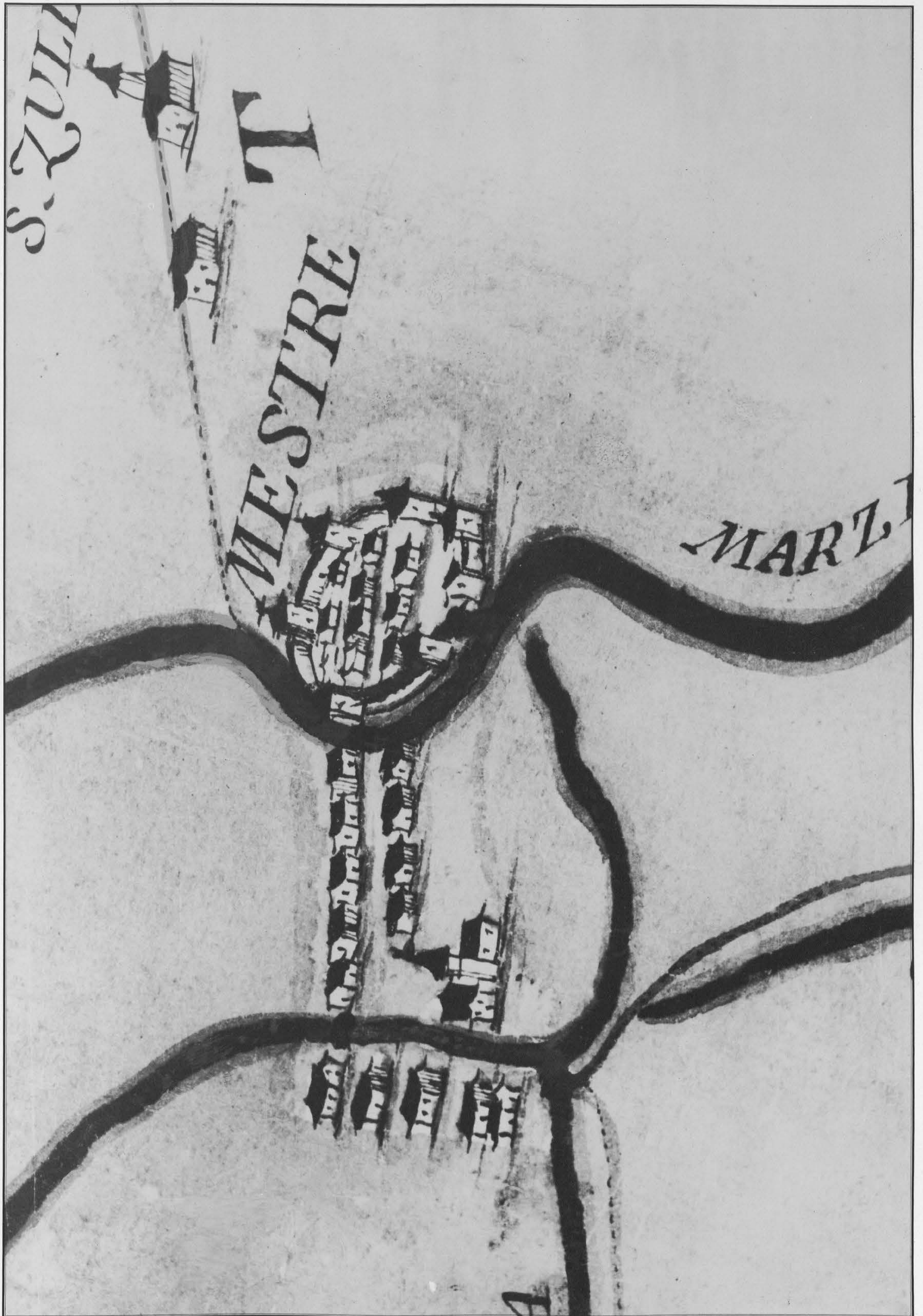










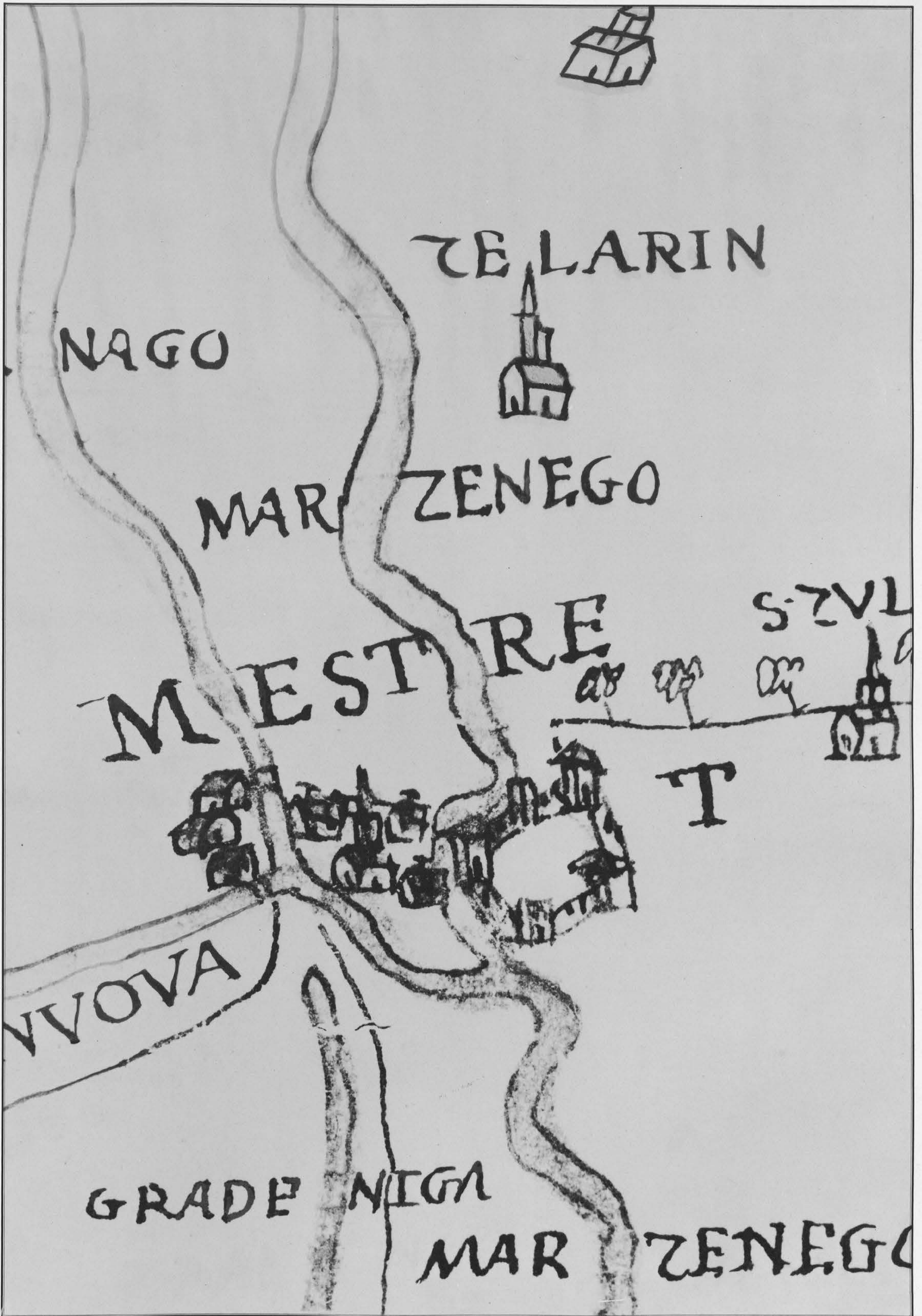




MESTRE

















*Allegato*  
alla  
*Mappa del Comune Censuario*  
di  
*Mestre*  
ed  
Uniti  
DISTRETTO II DI MESTRE  
*Provincia di Venezia*  
rappresentata nell'anno 1851.





IMPRESSO IN CINQUECENTO ESEMPLARI  
DALLA TREVISANSTAMPA DI MESTRE  
NOVEMBRE MCMLXIX